



Bilancio sociale

Trasparenza e partecipazione

Una premessa

- **La trasparenza:** nel significato corrente è il modo d'essere (comportamenti, procedure, ecc.) di una pubblica amministrazione che compie i suoi atti accettando, anzi ricercando e sollecitando, il controllo da parte dei cittadini
- **Il bilancio sociale è uno** dei modi per raggiungere l'obiettivo **non il solo**

Altra premessa

- **La partecipazione:** è il processo attraverso cui i cittadini partecipano alle decisioni pubbliche
- **Il bilancio partecipativo:** è uno strumento per raggiungere il risultato, non **il solo**

Tre domande in una sola

- **Quale trasparenza e quale partecipazione** si possono ottenere grazie al **bilancio sociale**?
- **Quale trasparenza e quale partecipazione**: si possono ottenere grazie al bilancio **partecipativo**?
- **Qual è il di più** che assicurano rispetto agli altri strumenti?

Precisazione

- **Prima precisazione:** democrazia partecipativa e bilancio partecipativo in Italia vengono utilizzati per dire la stessa cosa. Bilancio partecipativo è il momento espressivo di un processo che riguarda tutta la vita dell'amministrazione cittadina.

Precisazione 2

- **Seconda precisazione:** la rendicontazione sociale è un **processo**, il bilancio sociale lo strumento, anzi una **famiglia di strumenti** con altri esemplari come il bilancio di genere, il bilancio ambientale, ecc.

Il momento di inizio del bilancio partecipativo

- Tutto comincia dopo il forum di Porto Alegre che fa conoscere in Europa e in Italia le esperienze delle città dell'America Latina. Ma in Italia c'è anche una tradizione precedente.

Due grandi famiglie. La prima

- **Bilanci partecipativi ispirati all'America latina:**
- Alta connotazione politica
- Amministratori locali di sinistra
- Investimenti più efficaci ma anche più giusti

Due grandi famiglie. La seconda.

- **Bilanci partecipativi “tradizionali”:**
- Efficacia e razionalità amministrativa
- Amministratori di sinistra ma anche di altra provenienza politica
- Esempi:
- Numerose città tedesche
- Città dell’Italia centrale

Cosa succede in Italia

- **La democrazia partecipativa italiana ha diverse origini:**
- Tradizione municipale con autonomia dei comuni
- Contesti storico-politici recenti
- Crisi della sinistra

Tradizione municipale

- **La costituzione italiana, entrata in vigore nel 1948, è caratterizzata da un forte spirito partecipazionista:**
- Le città attuano il decentramento con i consigli di quartiere
- Decentramento e autonomia sono il punto incontro tra cultura politica cattolica e socialista e comunista
- Le amministrazioni di sinistra creano il consenso dei cittadini e ottengono più risorse pubbliche.

La svolta degli anni Settanta

- In questo decennio viene ridotta l'autonomia impositiva e finanziaria degli enti locali.
- Il governo centrale decide i finanziamenti, gli amministratori locali gestiscono la spesa.

Una nuova svolta negli anni Novanta

- **E' il periodo di "tangentopoli" e della crisi della fiducia.**
- **In questo decennio:**
- 1992-93 nuova autonomia impositiva e finanziaria agli enti locali
- 1993 elezione diretta del sindaco
- 1990-93 statuti e regolamenti
- 2000 testo unico degli enti locali e forme di partecipazione dei cittadini
- 2000 riforma dell'assistenza sociale: i comuni gestiscono i servizi sociali
- 2001 riforma costituzionale

Perché il cambiamento

- Il cambiamento del sistema fiscale rende trasparente lo scambio tra il cittadino che paga le tasse e i servizi che il comune garantisce
- Legittimazione degli eletti con un nuovo rapporto di fiducia

Un nuovo problema

- **Le leggi elettorali degli enti locali:**
- Indeboliscono il ruolo di associazioni, movimenti, istituzioni rappresentative come i consigli comunali
- La democrazia diventa elettorale e i rapporti meno trasparenti

Come affrontarlo?

- **Al deficit di democrazia e al pericolo di una nuova crisi della fiducia tra eletti e elettori, gli enti locali rispondono:**
- Rendicontazione sociale e accountability
- Nuova forza alla rappresentanza e più democrazia diretta

I caratteri italiani della democrazia partecipativa

In questi anni sono nate molte esperienze con tante facce diverse:

- Bilanci partecipativi veri e propri
- Consultazione o informazione su scelte già fatte
- **Nel primo caso si parla di bilancio partecipativo, nel secondo di bilancio partecipato.**

La rendicontazione sociale

- Il bilancio sociale in ambito pubblico si afferma come lo strumento principale della rendicontazione sociale
- La rendicontazione sociale apre la strada alla partecipazione
- La sollecita e le fornisce contenuti

Come comincia la partecipazione

- **Una ricerca rivela un paradosso:**
- Il processo nasce più dalla volontà degli amministratori che non dalla spinta dei cittadini

Quanti partecipano

- Alle assemblee prendono parte in media l'uno per cento degli abitanti
- Donne e giovani partecipano di meno
- La tendenza è all'aumento
- Diversi sistemi per incoraggiare la partecipazione

Come incrementare la partecipazione

- **L'obiettivo è di dare peso alle deliberazioni dei cittadini:**
- Quota vincolata di bilancio comunale
- A Pieve Emanuele nel 2004 il 30%
- Realizzare le opere decise dai cittadini

Cosa deliberano i cittadini

- **I temi maggiormente trattati e decisi nelle assemblee sono:**
- Edilizia
- Viabilità
- Verde pubblico
- Servizi sociali

Le priorità

- **Tra tante proposte come si decidono quelle da realizzare prima:**
- Sistema delle griglie tipo Porto Alegre
- Scala dei valori come a Venezia
- Interesse generale

Il nuovo municipio

- **I comuni partecipativi hanno costituito un'associazione. I suoi obiettivi:**
- **Forme di partecipazione per cambiare la qualità delle politiche locali**
- **I contenuti contano più delle forme perciò non basta più il bilancio partecipativo**

I contenuti della partecipazione

- **Per il nuovo municipio:**
- Federalismo municipale
- Economia solidale
- Diplomazia di rete
- Difesa dei beni comuni
- Nuovo welfare locale
- Sussidiarietà orizzontale

E le associazioni?

- **Nella democrazia partecipativa i cittadini contano più delle associazioni.**
- E allora, i soggetti sociali?
- Se delibera il cittadino con chi contratta, per esempio, il sindacato? E qual è il ruolo del circolo anziani? O di quello giovanile? E dei partiti?

La domanda è posta ma una risposta univoca non è ancora data.

Quando arriva il bilancio sociale?

- **Nel settore privato, la storia comincia da lontano. Negli anni trenta, in Germania**
- **negli anni cinquanta-sessanta, nel mondo anglosassone**
- **dopo il settanta, in Francia e Italia**

Quando arriva il bilancio sociale nel pubblico?

- **In Italia, nel decennio Novanta dello scorso secolo**
- **Il primo bilancio sociale di un ente locale si ha a Bologna, nel 1996**
- **Il primo bilancio sociale completo di una provincia lo troviamo a Parma, inizio 2000**

La definizione delle linee guida (2006)

- Il bilancio sociale è **l'esito di un processo** con il quale l'amministrazione rende conto delle scelte, delle attività, dei risultati e dell'impiego delle risorse in un dato periodo, in modo da consentire ai cittadini e ai diversi interlocutori di conoscere e formulare un proprio **giudizio** su come l'amministrazione interpreta e realizza la sua **missione** istituzionale e il suo **mandato**

La definizione dice anche

- Il **bilancio sociale** deve esprimere il **senso** dell'azione dell'amministrazione, descrivendo i **processi decisionali e operativi** che la caratterizzano e le loro **ricadute** sulla comunità
- Deve essere **periodico**, confrontare **obiettivi programmati e risultati**, favorire **nuovi obiettivi** e impegni

Trasparenza come comunicazione

- È il frutto dell'esigenza del soggetto interessato che decide di comunicare con chiarezza formale e correttezza contenutistica

Trasparenza come rendicontazione

- Muove dalla definizione delle **esigenze conoscitive degli interlocutori** sociali e cerca di soddisfarle. **Sposta il punto di vista** verso l'interlocutore

La catena di senso

- Visione e missione, politiche e obiettivi, risorse allocate, interventi e risultati, effetti, impatto
- È la **catena di senso** della rendicontazione (Cristiana Rogate, 2004)
- Rappresenta lo **specifico della trasparenza** offerta dalla rendicontazione sociale

RENDICONTAZIONE SOCIALE

**MISSIONE E
VISIONE**

**POLITICHE E
OBIETTIVI**

**RISORSE
ALLOCATE**

**INTERVENTI
REALIZZATI**

**RISULTATI
OTTENUTI**

**EFFETTI
PRODOTTI**

**RICOSTRUIRE
LA CATENA
DI SENSO**

Tratto da C. Rogate, T. Tarquini. "Il Bilancio sociale negli Enti locali".
Maggioli Editore, Rimini 2004

La catena di senso tra rendicontazione e partecipazione

- All'incrocio tra **rendicontazione e partecipazione** c'è la catena di senso
- Perché **verifica** il senso e se c'è senso nell'azione amministrativa
- Perché **motiva e orienta le scelte** e giustifica inclusioni e esclusioni provenienti dal processo partecipativo

La catena di senso tra rappresentanza e partecipazione

- La deliberazione partecipativa **rischia** la parzialità, il particolarismo
- Così **riduce** la funzione delle assemblee elettive e dei livelli di rappresentanza e governo
- La catena di senso è il **timone per scegliere le priorità** e motivare la **responsabilità** degli eletti

Bs e Bp da soli non sono sufficienti

- Hanno **bisogno l'uno dell'altro** per esaltare le loro potenzialità
- Il **Bs** determina il **cittadino bene informato**
- Il **Bp** permette al **cittadino di decidere**
- **Opinione informata e deliberazione** nel modello di Fishkin

Un nuovo modello Bilancio sociale partecipativo

- **Rendicontazione partecipativa**
- Da risultati-effetti-impatti, secondo visione, missione e strategia una **Programmazione partecipativa**
- **Deliberazione partecipativa**
- Una nuova fase di **rendicontazione partecipativa**